

SAN GREGORIO DI NISSA – II ¹

“Il cristianesimo consiste nell’imitazione della natura divina”

s. Gregorio di Nissa



Icona di **s. Gregorio di Nissa**

1. L'anima capisce che l'unico modo di conoscere Dio consiste nel non comprenderlo.
2. Dio appare in noi in proporzione a come noi stessi siamo.
3. Non ha mai posa la corsa incessante dell'anima che ascende a Dio, perché la condizione di volta in volta raggiunta è l'inizio di quella successiva e più alta.
4. Con il morire alla vera vita si trapassa nella morte, e con il morire alla vita morta e bestiale si passa alla vera vita.
5. La morte deve precedere la vita perché la vita non può protendersi nell'uomo in nessun altro modo, se non ottiene il suo ingresso in lui per mezzo della morte.
6. Nulla potrebbe continuare ad esistere se fosse separato dall'essere superiore.
7. Chi disprezza le cose che hanno valore in questa vita... deve rinnegare assieme alla vita anche la propria anima. Rinnegare l'anima significa non cercare mai di assecondare la propria volontà.
8. Il male non è tanto forte da potersi opporre alla potenza del Signore, ma ha potuto nascere in virtù della disobbedienza ai comandamenti.
9. Quanto più t'impegni nella gara della religiosità tanto più aumenta la grandezza della tua anima.
10. Coloro che credono di ottenere la corona soltanto con le proprie fatiche non

devono pensare in modo umano, ma rimettere sempre al volere di Dio ogni speranza di conseguire il fine desiderato.

11. La Scrittura non ritiene un segno di diligenza né gradisce l'inginocchiarsi e l'assumere le posizioni proprio di chi prega: quello che vuole, è l'abbandono di ogni pensiero infingardo e ingiusto e la dedizione alla preghiera con tutta l'anima e con tutto il corpo.

12. La gloria, l'orgoglio e il godimento superiore a ogni piacere consistono nell'essere odiati a causa di Cristo, nell'essere perseguitati e nell'essere oggetto di ogni violenza e offesa in nome della fede in Dio.

13. La professione cristiana consiste nel far ritornare l'uomo alla primitiva condizione fortunata.

14. Pur vivendo nella carne non dobbiamo vivere secondo la carne.

15. Il nome "*pietra*" dato a Cristo ci aiuta per quanto riguarda la saldezza e immutabilità della nostra vita virtuosa, la nostra fermezza nella sopportazione delle sofferenze, e il nostro dovere di mostrare dura e inflessibile la nostra anima di fronte a tutti gli assalti del peccato: in tal modo anche noi diventeremo pietre, imitando per quanto è possibile il Cristo.

¹ Dal **n. 1 al n. 5** tratto dal libro: Gregorio di Nissa, *Omellerie sul Cantico dei Cantici* e dal **n. 6 al n. 10** in Gregorio di Nissa, *Fine, professione e perfezione del cristiano* – Editi da Città Nuova editrice – [di s. Gregorio di Nissa vedi anche nel LINK FILOCALIA il PDF **s. Gregorio di Nissa – I**]